



Affinché la Francia non cada in una lotta di tutti contro tutti, vi invito a votare contro l'estrema destra andando alle urne per Emmanuel Macron
Anne Hidalgo sindaca socialista di Parigi



Politicamente siamo distanti da Marine Le Pen. Siamo però vicini ad alcuni temi da lei posti, ad esempio sulla perdita del potere di acquisto dei francesi
Giuseppe Conte leader Cinque Stelle

Chi deciderà il Presidente

Partita aperta, ma soltanto Zemmour indica di votare Le Pen

di **Stefano Montefiori**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI La «tartaruga sagace» non ce l'ha fatta, anche se di poco. Jean-Luc Mélenchon aveva promesso di riacciappare alla fine tutte le lepri che lo avevano superato, come nella favola di La Fontaine: ci è riuscito con tutti i rivali a sinistra e anche con la destra gollista di Valérie Pécresse e soprattutto con l'estrema destra del nemico giurato Eric Zemmour, ma Macron e Le Pen gli sono sfuggiti (quest'ultima di un soffio). A 70 anni e alla terza elezione presidenziale Mélenchon ha ottenuto comunque un grande risultato, un 22% fondamentale per decidere il vincitore del ballottaggio.

Cinque anni fa la sua dichiarazione di voto al secondo turno era stata giudicata timida, poco chiara, un'acrobazia retorica per non prendere chiaramente posizione tra Macron e Le Pen. Stavolta, pochi minuti dopo l'inizio di un discorso commovente — «Guardate me, non ho mai abbassato le braccia, non ho mai rinunciato alla lotta, dovete fare come me!» —, il leader della sinistra radicale pronuncia una frase che potrebbe risultare decisiva: «Non bisogna dare un solo voto a Marine Le Pen. Sono stato chiaro? Perché certe volte dico le cose ma non vengo ascoltato allora ricomincio da capo:

Non bisogna dare un solo voto a Marine Le Pen». E lo ripeterà altre due volte, per fare ridere i suoi sostenitori e per ribadire che il suo partito, la France Insoumise, certo non ama Macron ma non potrà mai sostenere l'estrema destra di Marine Le Pen.

Non era una presa di posizione scontata, perché in questi anni l'ostilità a sinistra verso «il presidente dei ricchi» Macron è cresciuta in modo straordinario, tanto che negli ultimi sondaggi il «voto contro Macron» sembrava superare il «voto contro Marine». Mélenchon, amatissimo dai giovani (fascia 18-34 anni), ribadisce che c'è un principio sempre valido, e cioè che l'estrema destra non deve andare al potere. Seguendo la stessa bussola invitano direttamente a votare per Macron la socialista Anne Hidalgo, l'ecologista Yannick Jadot, il comunista Fabien Roussel e anche l'esponente della destra gollista Valérie Pécresse, una delle delusioni più grandi di queste elezioni.

Marine Le Pen può godere invece dell'appoggio stanco di Eric Zemmour — «non mi sbaglierò di avversario, votate Le Pen» —, che non ha mai smesso di insultarla e di voler prendere il suo posto, ma si ferma a un modesto 7%. La partita è ancora aperta, l'astensione ieri è stata altissima e quindi c'è ancora un grande bacino di voti da conquistare, ma tutto sembra favorire la rielezione di Emmanuel Macron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader della sinistra radicale

Mélenchon conquista un 22% cruciale per decidere il vincitore al ballottaggio. E ripete tre volte: «Non bisogna dare un solo voto a Le Pen»





Sconfitti A sinistra Jean-Luc Mélenchon, 70 anni; sopra Valérie Pécresse, 54 anni; a destra Éric Zemmour, 63 anni; sotto Anne Hidalgo, 62 anni



Mélenchon, dalle poste a leader «alternativo»

✓ Jean-Luc Mélenchon, 70 anni, ex ministro socialista e leader della sinistra radicale con la sua «France Insoumise», è nato a Tangeri, in Marocco, prima di scendere in politica è stato impiegato delle poste, fondatore della prima radio di Tangeri e giornalista.

Deluso l'ultra Zemmour Meno elettori che lettori

✓ Voleva trasformare i suoi lettori in elettori. Missione fallita per Éric Zemmour, il controverso opinionista anti Islam fondatore del partito di estrema destra *Reconquête*. Il suo ultimo libro era in testa alle classifiche prima ancora di uscire ma alle urne non ha superato il 7%.

Disfatta di Pécresse, ex consigliera di Chirac

✓ Flop di Valérie Pécresse, dei *Republicains*. La presidente 54enne della regione parigina, è stata consigliera di Chirac, ministra della Ricerca e poi del Budget sotto Sarkozy: è la prima donna candidata all'Eliseo nella storia della destra gollista.

Hidalgo, sindaca green e il flop dei socialisti

✓ Anne Hidalgo, la sindaca socialista di Parigi rieletta nel 2020 con il suo programma green fatto di piste ciclabili, foreste urbane e lotta alle auto, aveva già previsto la sconfitta proclamando la necessità di una rifondazione del partito. Col 2%, spariscono i socialisti.